

# ARMI PER L' APOSTOLATO

PER IL PRIMO VENERDI' DI FEBBRAIO

## L' EPOCA DELLA MISERICORDIA

Da quando, cent'anni fa, il Papa Pio IX, « ben lieto di assecondare i voti del mondo cattolico, si compiaceva di estendere e rendere obbligatoria per la Chiesa intera la festa del Cuore Sacratissimo di Gesù... innumerevoli sono le grazie celesti che *tale culto* ha trasfuso nelle anime dei fedeli; grazie di purificazione, di sovrumane consolazioni, di incitamento alla conquista di ogni genere di virtù » (Pio XII, encicl. *Haurietis aquas in gaudio*, ed. « Vita e Pensiero », 1956, p. 3).

Tra i *frutti di salvezza che ne sono derivati a tutta la Chiesa*, il Santo Padre Pio XII enumera le associazioni di cultura, di pietà e di beneficenza, le pie pratiche di riparazioni, ecc. (cfr. *op. cit.*, pp. 7-8).

Documentare, nelle cose spirituali, è sempre difficile: si rischia di ridurre a cifra lo spirito e la grazia. Ma certo, anche uno sguardo rapidissimo a questi ultimi cento anni di storia della Chiesa e del mondo, ci mette davanti un quadro della massima ricchezza — anche se, d'altra parte, ce ne potrebbe documentare un altro di altrettanta massima povertà!

Anzi, forse è proprio questo netto contrasto di luci e di ombre che fa risaltar meglio le *innumerevoli grazie celesti* di cui parla il Papa. E se questo nostro secolo dovrà esser ricordato dai posteri come il secolo della perfidia umana, dovrà ugualmente essere caratterizzato come il *secolo della misericordia divina*.

Potremmo cominciare a documentarci guardando alla storia del Papato: da Pio IX a Pio XII, è tutta una sequela ininterrotta di papi della più grande levatura morale e intellettuale, *vicari dell'amore di Cristo* (S. Ambrogio, cit. da Pio XII, *op. cit.*, p. 43), ministri — nel modo più evidente e più fattivo — della pace e della misericordia di Dio. Essi intensificano la devozione al S. Cuore: Pio IX ne estende la festa a tutta la Chiesa, Leone XIII consacra al S. Cuore il mondo intero, Pio XI — nell'encicl. *Miserentissimus Redemptor* — indica questa devozione come « il compendio di tutta la religione cattolica e quindi la norma della vita più perfetta » (A.A.S. XX, 1928, p. 167; cit. da Pio XII, *op. cit.*, p. 7).

Con la pratica dei primi venerdì del mese, la consacrazione del mondo al S. Cuore di Gesù, la disposizione di s. Pio X di far accostare i bambini alla prima Comunione nell'età più tenera, l'intensificazione della comunione quotidiana, l'istituzione della festa di Cristo Re, il progressivo affermarsi delle associazioni di Azione Cattolica e tante altre iniziative simili, la pietà cristiana e la pratica e frequenza dei santi Sacramenti ha assunto in questo nostro secolo una tonalità ed un ritmo mai prima registrato.

E c'è stata tutta una fioritura di santità, molto più bella di quanto generalmente si sospetti: dai papi santi, ai vescovi, ai sacerdoti, ai religiosi, alle religiose, ai semplici fedeli. Abbiamo potuto assistere all'elevazione alla gloria dei santi e dei beati di tanti e tanti nostri contemporanei — santificatisi in ogni genere di vita —; ma se, dalle notizie dei giornali o dei documenti ufficiali noi scendiamo ad esaminare i documenti privati, i tanti e tanti processi informativi per la beatificazione di sacerdoti, religiosi e fedeli, la colluvie di agiografie che sta moltiplicandosi a ritmo accelerato, dovremo riconoscere che, con la devozione al S. Cuore, è ritornato nel mondo, più intensamente ed efficacemente

che mai, il pensiero di Dio, del suo amore, della sua misericordia: ed anche la preoccupazione di corrispondere a questa donazione divina.

Anche il demonio ha scatenato, forse con più violenza che negli altri tempi, tutta la sua rabbia e il suo odio sull'umanità: ha sobillato uomini e nazioni, ha fomentato discordie e guerre terribili, continua a mettere i popoli gli uni contro gli altri, ad istigare all'odio, all'immoralità, alla bestialità. Ma finora non ha vinto; e siamo certi che non potrà mai vincere. E' una lotta a ferri corti, ma noi abbiamo ormai imparato a lottare; e fra le moltitudini che si lasciano sopraffare dall'odio e manovrare dal demonio, brillano sempre con luce maggiore gli altri drappelli che sanno sacrificarsi come olocausto di espiazione e di propiziazione.

Al secolo dell'odio e della vendetta, Dio risponde con manifestazioni sempre più ardenti di carità e di misericordia.

In questo nostro secolo, non sono aumentate soltanto le apparizioni e le promesse della Madonna — diventata sempre più tenera e più mamma, fino alle ultime lacrime di Siracusa — ma anche Gesù è tornato ad apparire, come alcuni secoli fa era apparso a s. Margherita M. Alacoque. E Gesù è tornato non tanto a minacciare castighi, quanto semplicemente a mostrare il suo Cuore, la sua misericordia.

Il 13 ottobre 1915, Gesù disse a Sr. Benigna Consolata: « La b. Margherita Maria ebbe la missione di rivelare il mio Cuore al mondo; tu hai la missione di rivelare la Misericordia di questo Cuore, cioè i tesori della sua bontà illimitata ».

La risposta delle anime fedeli alle preoccupazioni di Gesù per la salvezza del mondo, attirano sempre di più la pioggia delle sue grazie sull'umanità; perchè realmente trionfi la sua misericordia e il suo amore, impegniamoci anche noi a diffondere il culto al S. Cuore di Gesù, e soprattutto a mettere in pratica i suoi ammonimenti.

P. LUCIANO M. CANONICI  
*francescano*

G. PHILIPS

## I LAICI NELLA CHIESA

L'importanza dell'azione del laico al fianco del Clero è oggi vivamente sentita. Questi rapporti, logicamente delicati, sono qui studiati e sentiti con intelligenza, con equilibrio e con una particolare sensibilità della situazione attuale.

*Volume in-16° di pagine 266, L. 900*

ALFREDO OBERTELLO

## L'ORO CHE E' CIBO

L'autore, già apprezzato per le delicate storie e figure di « Frati Minori », presenta oggi per i tipi della nostra Casa Editrice una raccolta di racconti che raffigurano il suo mondo quotidiano, attraverso le sfaccettature di uno stile pieno di fascino.

*Volume in-16° di pagine 284, L. 1000*

Società editrice « Vita e Pensiero » - Milano